

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche...
Udine a domicilio e nel Regno: L. 16
Anno: L. 16
Semestre: L. 8
Trimestre: L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 18
Anno: L. 18
Semestre: L. 9
Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costantini 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 2.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto l'indirizzo del giornale
Comunicati, Notiziario, Dichiarazioni e
Ritraggiamenti Cost. 26
per linea.
La quarta pagina: Cost. 10
Per 1/4 in avanti: Cost. 25, se venisse

Si vuole all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco, presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato, Costantini 10.

Conto corrente con la Posta

Gli eccidii di Costantinopoli

SITUAZIONE GRAVISSIMA.

La narrazione di un testimonio oculare

(Da corrispondenze di un capitano marittimo).

Costantinopoli, 3. ottobre.

Siamo giunti qui ieri mattina alle 8.
Avuto un po' di tempo disponibile, sono
andato per recarmi all'Ambasciata,
ma ciò mi fu impedito da una zuffa che
si combattava fra un contingente di non
dimenticabili in una maniera ed un mi-
glior vestiti in un altro.

Dimandai di cosa si trattasse ad un
grego che stava a vedere. Egli in buon
italiano mi ha risposto: «Da quattro
giorni questi armeni, i quali dai tur-
chi sono trattati come schiavi, lottano
contro i loro oppressori per riprendere
la loro libertà. Ieri l'altro, a
Stambul, si è impegnata una vera bat-
taglia; 500 armeni furono uccisi in
meno di otto ore.»

Migliaia di turchi assalgono questi di-
sgraziati che si battono da eroi ma fi-
niscono vittime del numero. Soggetti
è biasimabile che l'autorità, piuttosto
di pacificare gli animi eccitati, heb-
bistamente infuocati, istiga le folle alle
aggressioni sulle pubbliche vie, senza
nessun riguardo neppure alle donne e
ai bambini.

In Galata, pure, oggi vi è stata una
battaglia sanguinosa; ma più terribile
fu quella svoltasi a Stambul davanti ai
miei occhi. Il gruppo degli armeni era
avvolto da una moltitudine di turchi,
i quali pure ebbero perdite considere-
volissime.

Grida asordanti scorgevano per la
città, donne piangenti con i loro bam-
bini per mano correvano da dove feriva
la zuffa, per trarne i loro bambini cadono
trucidate, forse dal ferro dei loro ma-
ritti, del loro fratelli, o dei cittadini
della città, o degli armeni.

Non colpi di fucili, non colpi di pic-
ciotti, si combatteva con pugni, con
le mani, con le baionette, ed i col-
telli, con i bastoni, con quello che ca-
pitava alle mani. Ad un certo punto,
quattro o venti passi neanche dal por-
tone era rifugiato, ho visto la ba-
ionetta di un turco impiata nel fucile
traspasare parte a parte il corpo di un

armeno, ho chiuso gli occhi, un brivido
è corso nel mio sangue; fui costretto
ad abbandonare quel posto.

Fatta un po' di strada, la curiosità
potè più che l'orrore, e mi spinsi a ri-
tornare sul luogo della battaglia.

Atroce indescrivibile spettacolo! La
via, la piazzetta, era seminata di cada-
veri mutilati; le berrate, russa, cadute
a poca distanza dagli uccisi, parevano
aumentassero il sangue in cui erano
immersi i cadaveri e di cui era coperto
il terreno.

Donde con i bambini in braccio pian-
gevano; alcune piangenti sui moribondi
con i fazzoletti tergevano il sangue che
a botti sgorgava dalle larghe ferite;
scene strazianti, orribili.

Fra i morti, una donna incinta, che
teneva in braccio ancora il corpicino di
un fanciullo di pochi anni, pur esso
morto.

E così notte e giorno si rinnovano
questi combattimenti fra centinaia e fra
gruppi di dieci o venti persone.

Intanto le voci più allarmanti circo-
lano in Stambul, Galata e Pera; si teme
che gli armeni vogliono ricorrere all'in-
cendio.

Corre voce che qualche squadra es-
trema sia pronta a entrare nei Darda-
nelli; ma ciò è poco attendibile, inquan-
toché lo stesso ho potuto de visu con-
statare come fuori dei Dardanelli, nei
luoghi che offrono sicuro ancoraggio,
di navi da guerra non c'era neppure
l'ombra. Mi si è detto oggi che la squa-
dra italiana trovasi a Salonicco. Comu-
que si spera che le Potenze interven-
gano a frenare gli eccessi dall'una parte
e dall'altra.

Costantinopoli, 4 ottobre.

Stamani di buon'ora mi sono recato
a terra per telegrafare notizie urgenti;
ma, presentatomi al telegrafo, sono stato
chiappato da quattro soldati turchi; i
quali mi hanno chiesto di qual nazione fossi.
Dichiarate le mie generalità, mi hanno
lasciato entrare in ufficio, dove però
mi hanno proibito di trasmettervi qual-

siasi notizia. Per caso avevo trovato un
negoziante notissimo a Pera, e gli ho
raccontato il fatto; mi ha consigliato di
affidare alla lettera le mie corrispon-
denze, non facendo menzione del giorna-
le nella soprascritta, perchè altrimenti
la censura le avrebbe annullate. Ed ec-
covi le notizie.

Le condizioni di Stambul e di Galata
sono gravissime, allarmanti; di momento
in momento la situazione diviene più
difficile e pericolosa. Per le vie circo-
lano numerosissime pattuglie di soldati,
e cittadini turchi armati di baionetta,
e accette, di suli, di coltelli; appena
vedono una persona della quale sia in-
certa la nazionalità, la fermano, gli
chiedono le generalità; se per caso ri-
conoscono un armeno, lo prendono e lo
uccidono.

Ieri sera un vecchio armeno di 70
anni, capo della Dogana di Stambul,
che da 20 anni era al servizio del Go-
verno turco, venne ucciso con due colpi
di bastone alla testa, e lasciato nel mezzo
della via.

I capi della religione turca sono gli
istigatori di questi assassinii. Basta che
uno di quei preti gridi *Yur giav* (Dai,
uccidilo!) che subito i soldati, i citta-
dini, furanti uccidono a colpi di baio-
netta, di accetta.

Al momento che sono andato al te-
legrafo, la chiesa di Koum-Kapou era
biocostata da seimila soldati; dentro tur-
ba trovansi 2000 armeni, i quali ri-
schiano di morire di fame, o di essere
bruciati vivi, il dentro.

La cavalleria armata percorre le vie;
ieri sera a Pera vi fu un po' di pà-
nico per causa di un povero armeno
che, fustosi inseguito da una pattuglia,
cercava rifugiarsi in un negozio; que-
sto fu subito chiogo; gli altri pure si
chiusero; e il disgraziato fu preso e
ucciso.

Nel palazzo del Sultano a Yildiz-Kiosk
regnano grandi malumori; esso è guar-
dato da parecchie migliaia di soldati.
Dicono che il Sultano, preoccupatissimo
della situazione, tema anche per la sua
vita.

Nel palazzo stesso, oggi occupano alte
cariche anche armeni, egl momento
nascono disordini che aggravano la si-
tuazione.

Nei ministeri, ove molti uffici sono
affidati ad armeni, le minacce sono con-
tinue. I turchi aizzati dal clero dicono
che gli armeni vogliono incendiare Co-

stantinopoli, minare il palazzo del Sul-
tano e con esso tutta la città.

L'esercito è ridotto alla disciplina.
Ieri sera la via più frequentata che por-
ta a Pera, Stambul, Galata, erano des-
serte, e percorse da turchi che vanno
cercando, anche nelle case, i disgraziati
armeni.

Ieri sera al palazzo del Sultano do-
veva aver luogo un pranzo di gala dato
dal Sultano al principe Alberto, figlio
del Re del Belgio, ma non ebbe luogo
attesa la gravità dei fatti.

Gli ambasciatori in villeggiatura sul
Bosforo, sono subito ritornati a Pera;
manca il solo ambasciatore italiano, at-
teso dal Cairo.

Oggi si ripete la notizia che, nella
notte di ieri l'altro è giunta a Besika
la flotta inglese, e che le squadre ita-
liane e francesi trovansi pure ancorate
fuori dei Dardanelli.

Costantinopoli 8 - Said paschi, con-
segnò agli ambasciatori Currie, Melidoff
e Cambon, una nota in cui riassume le
proposte accettabili dalla Porta, relati-
vamente alle riforme in Armenia; la
nota non sembra di natura da contem-
perare le Potenze.

Sofia 8 - Si ha da Costantinopoli:
Da fonte accreditata si assicura che le
persecuzioni e i maltrattamenti contro
i prigionieri continuano; contribuiscono
essenzialmente le decisioni di ieri. L'at-
tro degli ambasciatori di presentare alla
Porta una nota verbale.

Costantinopoli 8 - Le navi stazio-
narie delle Potenze si ancorano ingran-
zi a Galata per proteggere eventualmente
gli stranieri.

Costantinopoli 8 - Finora non è
confermata la voce, che ieri correva
insistente, che Kirmil paschi sarebbe
stato rimpiazzato dal suo predecessore
Said paschi in seguito alla dimostrazione
musulmana del 5 corrente a Stambul
e in seguito a manifesti affissi dritti con-
tro lui. Si sono ricorrevi alcuni casi
d'insulti contro cristiani, contro persone
di altre religioni, e contro stranieri;

Il Papa degradato

È il cardinale arcivescovo di Milano
che lo ha retrocesso di grado.

La una lunga pastorale diretta al
clero e al popolo dell'arcidiocesi, egli
ha detto fra le altre cose:
«È necessario affermare il regno di

IL GIUDIZIO DEI DOTTI

E IL GIUDIZIO DEL PROFANO

Qui vi parla di giudizi intorno alle
arti belle in generale.

Si chiede: «più il giudizio è sicuro il
giudizio del dotta, in quanto è un'opera
artistica, o l'opera artistica deve dirsi
bella? o buona solo quando attrasse l'at-
tentione del gran pubblico?»

«O meglio, perchè la produzione ar-
tistica possa dirsi perfetta, deve richie-
derci tal condizione, che se non è im-
possibile è per lo meno difficile l'ac-
cordo cioè del giudizio dei dotti con
quello del pubblico?»

«Ecco alcune vecchie questioni riser-
vate oggi dal verdetto della Giuria pel
conferimento dei premi alla Esposizione
internazionale d'arte di Venezia.»

«I premi erano parecchi, e d'importan-
za elevatissima, 1000, 500, 1000
lire, e facevano venire l'acquolina nelle
are facci dei pittori e degli scultori.»

«Per giudicare i meriti di que-
st'opera furono chiamati cinque illustri
critici d'arte: William Michael Rossetti
di Londra, Julius Lange di Copenhagen,
Ricardo Muther di Monaco, Robert de
la Saxe di Parigi e Adolfo Venturi
di Roma.»

«Fin dalla prima gli artisti, arriccia-
rono il naso. Non si aspettavano nulla
di buono dal verdetto di questi cinque
letterati.»

«Un pittore, d'ingegno, e scrittore a
tutto pareo protestò perchè il Comitato
appannando esclusivamente degli scrittori
d'arte per formare la Giuria delle pre-
miazioni, non aveva creduto gli artisti
abbastanza intelligenti in fatto di arte
e aveva stimato impossibile trovare fra
essi sei o sette giurati.»

«Quando poi si conobbe il verdetto

della Giuria, il putiferio fu enorme. E
in vero del giudizio non possono essere
contenti né il pubblico, né gli artisti.

Per esempio nella sezione danese e nor-
vegese, così ricca di opere originali,
curiose, importanti per l'idea e per la
tecnica, i giurati decretarono il premio
di 5000 lire ad un mediocre quadro del
daneese Gino Paulsen. *Modelle che as-
pettano*, tre brutte ragazze, nude dalla
cintola in su, che stanno a canto a una
stufa. E, secondo l'avviso del Giuri, il
premio fu dato al Paulsen non già per
il soggetto (cioè le parole della Reli-
gione) certo non attraente, ma per
aver conseguito con estrema semplicità
di tecnica una rara franchezza di
modellato e un rilievo evidentissimo
di forma. Ma, quadri più pregevoli di
quello del Paulsen per semplicità di
tecnica, per freschezza del modellato e
per evidente rilievo, ce ne sono almeno
un centinaio alla Mostra internazionale,
e i giudici — Dio vi benedica tutti! —
alle Esposizioni, che sono concorsi, si
danno per via di confronti. Chi, per
non uscire dalla sezione danese e nor-
vegese, si arresta dinanzi al povero qua-
dro del Paulsen, quando intorno può
ammirare il *Ritorno dalla pesca* del
Tuxen, il *Naufragio* del Mols, i *Tre
pescatori* dell'Anker, l'*Idillio* dello
Skredavig?

Gli artisti danno intanto la stura alla
maldiscezza e tutti insieme si scatenano
come un romolino contro i letterati in
generale e gli scrittori d'arte in partico-
lare: tutti, perfino i qualunquisti del premio,
giacchè il Boldini con una sdegnosa let-
tera rifiuta la ricompensa a lui con-
cessa dalla Giuria, per un ritratto di
una giovinetta. Forse che il Boldini,
arguto ingegno, non volla accettare il
premio per quel suo ritratto di ragazza,
liscio, levigato, lustro, artificiosamente
civettuolo, il Boldini che aveva per
esperto di fronte il meraviglioso ritratto
di Giuseppe Verdi, possente opera d'arte?
Ma! La coscienza artistica in vari modi
si esplica.

E Dio sa quanto durerà il chiasso
degli artisti, a cui non muore la lingua
in bocca. — Ah! — ripetono essi si-
lenti i capi, — non avevamo, dunque,
ragione di dire che un'arte non può
riconoscere a giudici uffiziali coloro
che non la praticano?»

Noi crediamo però che questa così
recisa affermazione non sia vera del
tutto. Anche Erasmo dice: «Nessuno
«rattamente può giudicare dell'arte se
«non sia artefice.» Ma, se si dovesse pig-
liare alla lettera tale sentenza, perchè
aprire Esposizioni e teatri?»

Bei giudizi d'arte se di quadri do-
vessero parlar soli i pittori e di musica
soltanto i musicisti! Il vero artista deve
essere esclusivo, a differenza del critico
che deve essere eclettico. L'artefice, che
ha profonda la fede nell'arte, è di neces-
sità intollerante e non può comprendere
altra indifferenza che non sia il suo. E
come il credente, il quale non vede sa-
lute all'infuori della sua fede.

«Volete un esempio? Filippo Carpano
inizialmente compì, nell'indarzo pittorico
del nostro tempo, una rivoluzione fe-
conda. Lui chiama meritamente maestro
e dice la forte schiera dei paesisti lom-
bardi. Ma, per combattere i pregiudizi
accademici, per iniziare la nuova vita
artistica; egli doveva quasi esclusiva-
mente occuparsi della rivoluzione tecnica.
E questo concetto divenne, fedelmente,
viva in lui da escludere incompromessa-
mente ogni altra idea. Abilissimo artefice,
coloritore di prima forza, egli parlerà di
bel colore, di giusta impressione, di
buon disegno, quando quelli che vedono
nell'arte qualche cosa, meglio di una
forma, e credono il quadro che non
racchiude un sentimento, sia pittura e
non arte, chiederanno: — Il concetto
va o non va? V'è o non v'è espressione?
Non importa, egli, l'artista compiva, non
si occupava di queste barzellette e rispon-
deva sempre: — colore, impressione,
toni, rapporti. — Ecco perchè il Car-
cano, ottimo artista, non può essere al-
trettanto ottimo giudice. — O dunque,

ottimi giudici saranno i letterati? —
chiederanno con aria beffarda, specie
dopo il verdetto di Venezia, tutti coloro
i quali affermano che senza aver mai
copiato i modelli non si può neppure
giudicare l'arte. Ma forse si può ri-
spondere di rimando: l'ingegno ornato
di studio, di pensiero, un ingegnere o
ragioner d'arte? Eppure, il fine delle
opere artistiche deve essere quello di far
comprendere, limpidamente a chi ha in-
gegno e cuore affinati dallo studio e
dal sentimento, il concetto da cui fu
mosso l'autore nel condurre una sua
produzione.

Anche l'uomo di lettere molto istruito
e di sentire elevatissimo poetico può
dunque essere giudice eccellente delle
arti rappresentative, quando però il suo
giudizio sia reso compiuto e perfetto da
quello dei tecnici. Ecco perchè la Giu-
ria dovrebbe essere composta di scrit-
tori d'arte e di periti tecnici.

Imperocchè a coloro che giudicano
intorno a un'arte, certe cognizioni tec-
niche sono indispensabili. E quando per
esempio, vedo su dei giornali d'Italia
certi scrittori, che forse neppure sanno
leggere le note musicali, impacciarsi a
Muscoli dell'arte dei suoni, concedendo
la loro protezione ai più grandi maestri,
da Bach a Wagner, da Beethoven a
Verdi, io con un senso di stupefazione
mi domando se nel mio dolce paese,
dove si nasce genio e si muore asino,
tutti gli uomini abbiano avuto il dono
della scienza infusa. Anche il padre Zap-
pata della critica, che sono ignaro di
musica, scrivo di cose musicali, ma mi
limito a pubblicare qualche notizia sto-
rica, qualche documento d'archivio, e mi
giungo bene dal pronunciare giudizi.

E con tutto ciò mi assale qualche volta
il rimorso di veder comparire il mio
nome profano sul giornale, che in fatto
di musica è il più autorevole d'Italia.

Concludendo: occorrono per giudicar
d'arte, studio profondo, larga cultura e
sottigliezza grande. E da tali giudizi
deve essere escluso il volgo patrizio e

« Gesù Cristo, in terra, il regno del vi-
« cario suo, perchè se Gesù Cristo è re,
« il successore, di Pietro, è vicario, e
« perciò uno solo è il regno. »

« Sono dunque avvertiti i pellegrini pat-
« toici, e i giornali clericali. »

« Non più: « Viva il papa-re! » ma
« Viva il papa-vicere! »

Un congresso di liberi pensatori

L'attitudine dei socialisti.

Scrivono da Bruxelles:

« Mentre la Revue de Paris propa-
« ga un congresso delle religioni, da ten-
« nersi a Parigi, in occasione della De-
« posizione del 1800; imitando l'esempio di
« Chicago, qui si è tenuto un congresso
« di liberi pensatori, per ottenere lo stesso
« trattamento verso i vari culti. »

Sono venuti numerosi rappresentanti
del libero pensiero dalla Francia; dalla
Germania e dall'Olanda. Nessuno dal-
l'Italia; occupata com'era a festeggiare
la breccia di Porta Pia, per la quale pas-
sò infaustamente il libero pensiero.

Questo congresso è stata una protesta
all'usurpazione del partito clericale al
potere, che ha abolita la scuola neutra,
e chi sa dove si formerà.

Il gruppo più forte dei liberi pen-
satori che hanno preso parte al congresso
è quello del Belgio; composto della mas-
sima parte di giovani in prevalenza so-
cialisti, i quali hanno formato l'Estrema
Sinistra.

Invece i rappresentanti della Francia,
socialisti e non, dimostrarono quanto
falsa sia in essi la concezione della li-
bertà: Sia che parlasse il professore Ro-
bin, il famoso direttore dell'Orfanotrofo
di Genymin, odiato dai clericali, i quali
poi egli ricambiava di pari moneta, op-
pure si discusse in orecchie tutti il so-
cialista, deputato Dejeante, o il Brun-
swick, nome tedesco, ma temperamento
palestinese francese, sotto la vernice
dell'oratore della fine del secolo nostro
ecco rivelarsi i modi, l'acquaintance e
l'unilateralità del giacobino d'uno se-
colo fa.

I tedeschi erano troppo pochi perchè
nel loro manipolo si potessero cogliere
caratteristiche degne di nota; ma ad
un dispetto, non essendo intervenuto
alcun socialista, né dalla Germania né
dall'Austria, le poche frasi di quel ma-
nipo parvero ispirate dallo stesso filo-

sofismo. Il suffragio universale fa sem-
pre torto in politica. Figurarsi poi in
arte! Quando veda il pubblico chiamato
a giudicare, d'arte, mi viene alla memoria
quell'oratore che, sentendosi applaudire
dalla folla, pensava: — Ho io detto
qualche corbelleria?

L'attuale Esposizione di Venezia offre
di ciò l'esempio convincentissimo. Oltre
ai premi, che doveva assegnare la Giuria,
si pensò di costituire un premio popo-
lare da conferirsi, mediata votazione
pubblica. Ogni visitatore riceveva una
scheda sulla quale scriveva l'indicazione
dell'opera che esso reputava più meri-
tolevole. La scheda era deposta in una
urna e quando l'urna fu aperta si trovò
che aveva ottenuto maggior numero di
voti il *supremo corvegno* di Giacomo
Grosso, che rappresentava un morto entro
una finestra in una chiesa, e sul feretro
ignudo, brullo, quattro grasse baldriche
che sghignazzano osceamente, e mo-
strano quel che non tocca il sole. Nel
fondo della chiesa si apre una porta;
di là entra una schiera di altre donne
gentili, avvolte in mantelli neri, ma pronte
a gettar via i mantelli per darsi al no-
bile trattamento delle compagne.

Concetto volgare estrinsecato in forma
triviale. Vero è, che molti, videro nel
Grosso perfino il *patetico* di *Voltaire*,
che s'era scagliato con dure parole con-
tro l'osceano dipinto. Quando si dice
il criterio artistico del pubblico! E così
si son vedute delle ragazze di onesti
famiglie dare — oh missione moralizza-
trice dell'arte! — con ribelle ardimento;
il loro voto ad un ignobile quadro, in
cui delle ignude e ciclose bagasse pro-
fanano un luogo sacro alla preghiera,
insultano un momento solenne la morte!

Odi profanum vulgus! Ah! il fischio
del gran pubblico come deve abbaiare
dove all'orecchio del vero artista i veri
artisti informino: dal Rossini al Wagner,
dal Wagner al Boito.

Monica del Garda, settembre.

Pompeo Molmenti.



alla sede dell'ufficio. La misura della compartecipazione sul prodotto della carta bollata speciale per atti e certificati ipotecari è stabilita nel cinquanta per cento.

L'ufficio di Udine è dichiarato di prima classe, confermando l'attuale titolarità.

**Hanno sbagliato indirizzo.**

Nel nostro giornale del 30 settembre p. p. veniva pubblicata nella cronaca della Provincia la seguente notizia: « A Toselli Giovanni-Telemaco da Treviso, durante le vacanze autunnali erano stati affidati in custodia per l'insegnamento parecchi ragazzi tutti minori del 12 anni.

« Egli, letigato dal sacerdote Casca e don Giov. Batt., pure da Travetto, indifferente ai castighi di rimprovero per parecchi minuti stesi bocconi a terra, o colle braccia orizzontali, sostenendo pesi superiori alle loro forze.

« Tanto il Toselli quanto il Casca vennero denunciati. »

Il sacerdote Casca — che si brama arciprete, vicario-forasno, professore di teologia morale e di letteratura italiana nel Seminario di Concordia — fu pubblicato ora nel *Cittadino Italiano* uno sfogo... letterario, contro la persona che avrebbe « fatto inscrivere » quella notizia nel *Friuli*, nel quale sfogo c'è un po' di tutto: Calza, Pilato, Malco, Erode, Giuda, la Chiesa cattolica, il tribolato Vicario di Cristo, il cuore di Gesù, e persino le lagrime di don Casca, arciprete, vicario, professore, eccetera.

Il *Cittadino Italiano*, da parte sua, aggiunge alla corrispondenza di don Casca quattro delle sue solite stupidaggini, intitolandole: « La cattedrale del giornale massonico. »

Ora la verità è questa: che la notizia per la quale don Casca s'inalbera così furiosamente, è che fu da noi pubblicata nel numero del 30 settembre, venne copiata dal nostro cronista nel locale *Ufficio di P. S.*, dal rapporto dei *rr. carabinieri*, che hanno dovuto occuparsi del fattaccio; poi quale — a ragione o a torto — furono denunciate il signor Toselli Giovanni-Telemaco e l'arciprete e vicario, nonchè professore, don Casca.

Don Casca non se lo pigli dunque così ferocemente con noi o con un suo avversario di fantasia; ma noi *rr. carabinieri* e coll'*Ufficio di P. S.*, ove potrà recarsi a vuotare il sacco dei suoi teologismi ad ogni maniera in compagnia di Erode, di Giuda, di Pilato, di Calza e di Malco; e il *Cittadino* diletto del nostro cuore si rimangi le sue stupidaggini.

Ancora una parola.

Come gli altri cronisti dei giornali cittadini, anche quello del *Cittadino Italiano* si reca ogni giorno all'*Ufficio di P. S.* per copiare i rapporti dei *rr. carabinieri* e le altre notizie che da quell'*Ufficio* vengono comunicate ai giornali. Anche il cronista del *Cittadino* avrà dunque visto il rapporto dei *rr. carabinieri* che riguardava don Casca, e se non l'ha copiato — perchè, naturalmente, il *Cittadino* non pubblica le marachelle e porcherie dei preti — deve pur ricordarlo. Ciò non ha impedito però all'onesto foglio temporale di scagliarsi contro il *Friuli* e di chiamarlo « calunniatore », come se la notizia l'avessimo inventata noi o qualche nostro corrispondente.

Buonafede e lealtà da preti di quella risma!

**Cose scolastiche.** Ricordiamo che presso la r. Scuola Normale femminile di Udine è ancora aperta l'iscrizione alla sezione speciale di agraria. In questa sezione che ha lo scopo di impartire una istruzione adatta a diventare insegnanti di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio nelle scuole e negli istituti femminili, vengono ammesse le sole alunne che posseggono la patente di maestra di grado superiore con buoni punti.

Si ammettono anche alunne provenienti da istituti dove l'istruzione sia uguale a quella che si consegue nel completo corso normale.

La durata della sezione è di un biennio.

Le materie che formano oggetto di insegnamento sono: Agronomia (frutticoltura, orticoltura, bacicoltura, ecc.), Storia naturale applicata, Fisica applicata, Chimica applicata, Disegno applicato, Floricoltura.

**Per gli alpini.** La sezione « Villacco » della Società alpina austriaca, con gravissime dispendio fece costruire quest'anno una nuova strada per salire alla vetta del Mangart. Questa si biforca dalla vecchia strada al punto della così detta seconda piattaforma a destra, e quantunque alquanto ripida, ma ben forata di corde di ferro e di pali, conduce per la parete settentrionale, direttamente alla vetta. La nuova strada è più bella dell'altra,

evita un punto che dà facilmente le vertigini e si raccomanda specialmente per la salita.

Prima che fosse compiuta venne quest'anno percorsa più volte, e il 22 settembre prossima passata fu ispezionata definitivamente da un membro della presidenza di quella sezione, che ebbe il piacere di salirla assieme ad alpinisti di Weissenfels fra i quali due amabili signore della Germania meridionale. Quelle due signore trovarono la strada molto facile, ed una di esse, già alpinista provetta, la chiamò addirittura una passeggiata.

Quella comitiva discese per il Passo Romano attraverso la grandiosa « Valle dei Romani », diretta a Tarvis. Anche su quella strada sono stati fatti dei miglioramenti, ed alpinisti esperti faranno benissimo a scegliere, come una piacevole variante, quella via per il ritorno.

**Nuptiale.** Oggi in Bassano il nostro egregio concittadino signor Carlo Degani celebra il suo matrimonio con una distinta giovane di cospicua famiglia di quella città, la signorina Ines Chemlin-Palma.

Alla coppia gentile le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

**Un cavallo che cade addosso ad una povera vecchia.**

Il vetturale Colautti Giuseppe di Giuseppe, abitante in Chinivis, scendeva ieri circa le 2 pom. in vettura per via Grazzano.

Il cavallo se ne veniva al passo, ma quando fu all'angolo di via della Vigna si imbizzarì per l'improvvisa apertura d'un ombrello, fatta da uno che in quel mentre gli passava vicino. Il Colautti fu pronto a trattenere il cavallo, ma essendo questi andato sul marciapiedi fiancheggiante la via, sdruccolò e cadde.

All'angolo di via della Vigna vi è una fruttivendola con la sua baracca, e quasi sempre le tiene compagnia una povera vecchierella, sola al mondo, certa Pascoli Teresa, vedova Midena, d'anni 83, abitante in via Cisis.

La fruttivendola, essendo meglio in gamba, veduto il cavallo che stava per caderle addosso, fu pronta a porsi in salvo, ma non poté fare altrettanto la vecchia Pascoli, e il cavallo le cadde sopra causandole una contusione alla gamba sinistra.

Nella caduta il cavallo non si fece alcun male, solo andò spezzata una stanga della vettura, che fu subito accomodata alla meglio da un falegname che tiene bottega lì presso.

La Pascoli, prontamente raccolta, fu adagiata nella vettura del Colautti, che in compagnia d'una donna e conducendo per mano il cavallo, l'accompagnò al civico ospedale ove venne medicata e trattata.

Sulla gravità della ferita i medici hanno riservato il giudizio.

**Congregazione di Carità di Udine.**

Sussidi domicilio nel mese di settembre: da L. 3 a 5 N. 607 per L. 2320. — \* » 6 a 8 » 126 » » 851. — \* » 9 a 12 » 20 » » 302. — \* » 13 a 15 » 8 » » 117. — \* » 16 a 20 » 1 » » 20. — \* » 21 a 30 » 1 » » 30. — \* » 30 a 40 » — » — \* » 40 in su » — » —

Totale N. 772 per L. 3,648. — in razioni alim. » 18 » » 78. —

Totale N. 790 per L. 3,724. — Somma precedente » 30,536.85

Totale L. 34,260.85

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 3 ricoverati nell'ist. Tomalini L. 45 » 4 nella Pia Casa Derelitti » 60

L. 103 Mesi antecedenti » 915

Totale L. 1020

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranzo funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 120.80

Bilia av. Gio. Battista » 12. — Banca di Udine » 500. —

Totale L. 632.80

Mesi antecedenti » 6,582.75

In complesso L. 7,215.35

La Congregazione di Carità, riconsegnata, ringrazia.

**Funerali.** Solenni rinscirono ieri i funerali del compianto Luigi Grassi malgrado l'orribile tempo che guastò la dimostrazione imponente ed affettuosa degli amici. Molte le corone, moltissimi i cori. Sulla tomba ebbe a parlare il signor Brusutti, capo operaio del lavoratore Santi-Grassi, così: « La maggior attestazione di stima e di venerazione che si possa rendere ad

un caro estinto, a mio parere è quella del pianto. Esso è il muto ed eloquente linguaggio d'ogni cuore che sente, esso è il farmaco indispensabile per mortale che resta, esso ingentilisce, nobilita ogni umano sentire; solleva gli spiriti infeluciti e rende all'uomo nella forza la ragione di sé.

**Amici e colleghi!**

Luigi Grassi nostro principale e compagno d'ufficio, un terribile morbo lo trasse alla tomba nella pienezza degli anni migliori, quando, coronato di gentile prole, stava per raccogliere gli allori meritali d'una vita laboriosa nell'arte e santa in famiglia. Luigi, ricordare gli altissimi meriti di cui adornavi la mente ed il cuore, lo reputo superfluo, anzi temo oscurare la fama di cui sei degno; la questa affermazione del nostro sincero affetto ti basti sapere in tua quiete che il tuo nome nell'arte sarà sempre all'altezza che nobilmente il levasti, e che noi gelosi custodi avremo il vanto di mantenerlo.

Una sposa gentile, tre angioletti, erano il tuo paradiso quaggiù.

... Ah! temporaneo, Luigi, poichè ancora una volta il fato terribile ha fatto conoscere vano le terrene felicità. Altissimo dovere incombe a noi ricordando la tua carissima memoria nel battere serenamente la via onorata che ci tracciasti.

Ed ora addio, buon Luigi, il quotidiano lavoro sarà il nostro quotidiano saluto ».

**La vita.** Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la Cina ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloromanie. Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni F. Bisleri e C., Milano. (87)

**Teatro Nazionale.** Questa sera riposo. Domani sera si darà la brillantissima commedia: *Tutte le donne innamorate di Facanapa*. Con ballo spettacoloso: *I briganti Calabresi*.

**Per chi cerca lavoro.**

A Battenstein, sul Drau Rosental, presso Klagenfurt, trovano pronto lavoro parecchie centinaia di operai lavoratori di terra e minerali, e vengono garantiti per dieci mesi. La paga varierà da soldi ottanta a un fiorino e venti soldi al giorno.

Quando vi fosse una compagnia di non meno di quaranta lavoratori, il sottoscritto si obbliga di anticipare l'imporlo del biglietto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt, che è di un fiorino e soldi. Se i lavoratori saranno soggetti al lavoro per mesi due, verrà loro regalato l'imporlo stato anticipato per il trasporto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt. La via meno dispendiosa è Pontafel via Klagenfurt. Da Klagenfurt a Rottenstein vi sono circa tre ore di cammino.

Ogni lavorante dovrà essere munito di regolare passaporto non scaduto.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi al signor Liva Giovanni in Artagna.

Maria Wörth, 7 ottobre 1895.

G. B. Micossi, imprenditore.

Alle ore 4.10 pom. d'oggi spirò nel bacio del Signore

**Maria Garavani ved. Gatti**

nell'età d'anni 76.

I figli avv. Francesco Gatti giudice di Tribunale e Felice tipografo, le figlie Claudia, Giovannina, Esterina e Agostina, il genero Giacomo Burco ed i nipoti, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 6 ottobre 1895.

I funerali avranno luogo mercoledì a ore 4 e mezza pom., partendo dalla casa via Paolo Caudiani n. 15, alla Chiesa di S. Giacomo.

Alla famiglia dall'amico Burco le condoglianze del Direttore del *Friuli*.

**ALBERTO RAFFAELLI**

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svezizovich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 11.

Udine - Via Pascolli, 5 - Udine

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
9-10-95 ore 8, ore 15, ore 21, 9 ott. ore 9.

**La ultima notizia dell'Africa**

Roma 8 - L'Italia Militare stasera crede che sia lontano il pericolo che il negus Menelik e ras Makonnen raggiungano ras Mangascia, anche perchè disturbati dai Galla e dai Danachil che hanno ai fianchi e alle spalle.

Invece vi sono dei pericoli, più vicini, fra i quali Ollé. Bisogna battere quindi Mangascia prima che si unisca ad Ollé.

Gli abissini sono velocissimi - dice l'Italia Militare - e bisogna prevederli. Abbiamo una posizione eccellente; il generale Baratieri sa profittarne.

Il Fanfulla di stasera ritiene probabile che la truppa di Menelik, vedendo che non arriverebbero in tempo a unirsi a Mangascia, torneranno indietro.

Roma 8 - Al Ministero della guerra assicurano che solamente ad Adigrat si trovano al principio della campagna concentrati 2,000,000 di cartucce, mentre altri tre milioni ve ne sono nei forti vicini, ed ancora 5,000,000 si trovano distribuiti tra Massaua, Keren ed Agordat.

C'è dunque il necessario per 20,000 uomini, calcolando 500 colpi per ogni uomo.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha disposto per l'immediato invio in Africa di 1000 chilogrammi di filo telegrafico, essendo intenzione di Baratieri di estendere la rete telegrafica in Africa fino all'estrema frontiera meridionale.

Roma 8 - L'Esercito in una corrispondenza da Ghinda esamera la nostra forza d'Africa. Essa è composta di sei battaglioni di indigeni, di 1200 ascari ciascuno, totale 7200 uomini; di due battaglioni di fanteria, uno a Cassala, l'altro fra Cheren e Agordat, totale 2400 uomini; di due batterie indigene da montagna di sei pezzi ciascuna.

I forti sono guarniti di pezzi da 9 e 7 da campagna, e hanno guarnigioni di truppa bianca.

Il corrispondente narra che Menelik regalò a Mangascia venticinque talleri nuovi conati in Francia e portanti l'effigie di Menelik con la corona imperiale. Ras Mangascia ne mandò cinque al maggiore Toselli ad Adigrat e cinque al maggiore Ameglio in Adua. Il Toselli rispose mandando un caricatolo pieno di cartucce del facile nuovo modello.

Essendovi prova di un'azione francese presso Menelik, l'Esercito consiglia di mandare una nave di guerra in crociera verso Obok.

La Tribuna stasera annunzia che un dispaccio di Baratieri giunto stasera al ministero, avvia che la marcia continua, non essendosi ancora raggiunte le posizioni occupate da Mangascia.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

Il disarmo in Sicilia e in Sardegna.

Roma 8 - Quasi tutti i prefetti della Sicilia e della Sardegna, interpellati dal Governo, si sono dichiarati favorevoli al disarmo di quelle popolazioni.

Si assicura che questa questione del disarmo sarà dibattuta nel prossimo Consiglio dei ministri, che ha luogo domani.

Paro inoltre che si prenderanno dei provvedimenti per disciplinare la vendita delle armi da fuoco, in modo da rendere impossibile ai malfattori di farne acquisto.

**Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Kbnigsbrunn presso Rottsch**

Fratelli Borta - Udine.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**Corriere commerciale**

Sete.

Milano, 8 ottobre.

L'andamento del mercato serico continua sempre regolare e buono. Vero è che la fabbrica atenta a metterci di pari passo col datatore e che fra pretese ed offerta sussiste, nel più dei casi, una differenza ancora sensibile, talchè sebbene molte sieno le richieste a numerose le offerte in corso limitate riascono le ordinarie transazioni. Tuttavia tale distacco è in via di diminuzione e ne fanno prova i prezzi praticati per ordini urgenti, che rappresentato pel venditore la sua completa pretesa.

La giornata porta nuova conferma del tenore proposto dei detentori di risuare assolutamente fermi nel sostegno.

Ricerche particolarmente sono le greggie 8/10 9/10 ed i relativi lavori, dal più al meno scarceggianti su piazza.

Osserviamo che i corsi per le robe preferite, lentamente aumentano, anche senza conclusione di molti affari, ed unicamente per impulso della generale buona opinione attuale che si ha del commercio serico.

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 9 ottobre 1895.

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Tendenza debolissima. Includes values for various financial instruments.

Tendenza debolissima

Pillole di Catramina BERTELLI. Premiate alle Esposizioni Mediche ed Igiene con medaglie d'oro e d'argento. Sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili Medici contro le CATARRI delle vie respiratorie ed orinarie. ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI. Scatole da L. 2.50 L. 1.50 L. 1.00. Proprietari A. Bertelli & C. chim. fa. rm. - Milano - Venditori in tutte le farmacie d'ogni mondo.

**SOCIETÀ ITALIANA**

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

( Fondata nel 1857 ) - Sede in Milano, Via Borgognona N. 5.

Valori assicurati dal 1857 al 1895 . . . L. 1,497,377,000

Media annuale dei valori assicurati . . . 38,403,000

Danni risarciti dal 1857 al 1895 . . . 80,000,000

Media dei premi annuali . . . 2,350,000

Fondo di riserva Due Milioni.

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di anticipare per tutti i prodotti l'integrato pagamento dei danni dell'Esercizio 1895 incominciando dal giorno 4 corrente mese.

Il pagamento si effettua tanto presso la Direzione Generale in Milano, Via Borgognona N. 5, quanto presso le singole Agenzie, a tutto il 31 dicembre 1895. Trascorsa questa data il pagamento avrà luogo esclusivamente presso la Direzione.

Milano, 1 ottobre 1895.

Il Direttore Cav. A. Prodaval Il Segretario Avv. A. Parazzi

L'Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, è rappresentata dal signor Vittorio Scala.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

# FRUMENTI E FORAGGI

da seminarsi in autunno

Frumento-Rieti originario L. 0.45 per un chilo, L. 40 al quintale  
 > > 1° Riprod. > 0.32 > un > > 32 >  
 > > Cologna sel. > 0.40 > un > > 34 >

Castelfranco (Treviso), 17 luglio 1895.  
 Il frumento da semina, Cologna, da voi lo aggro (non foratomi), mi diede ottimi risultati. Raccolti circa quattromila (quattro) di stoccolo frumento, grosso, notevolmente di qualità. L'azienda, non posso che esprimere la mia intera soddisfazione.

Conte Gerolamo Barca Toscan.  
 Frumento Nocè L. 0.40 per un chilo L. 40 al quintale  
 Comitato agrario di Lodi, 24 luglio 1895.

Il frumento da semina, Nocè somministrato a questo Comitato Agrario nell'autunno p. p. ebbe ottimo effetto.  
 Comitato Agrario di Lodi e Circondario.

## VECCHIA VELLUTATA

Foraggio primaverile abbondante e nutriente per vacche lattifere, bovini e cavalli; viene consumato tanto allo stato verde che secco.

Seminare in ottobre-novembre in terreni anche leggeri aridi e non concimati. Resistete ai freddi più intensi.  
 Il deputato Ottavi nel suo giornale *Il Coltivatore* scrisse che in Aprile misurava 90 centimetri d'altezza e in un ettaro ricevo 390 quintali di ottimo foraggio.

La Vecchia vellutata riunisce vantaggi tali che nessuna altra pianta può dare. Essa fornisce un prodotto precoce e abbondantissimo, non occupa il terreno che nel solo inverno, permette tutto le altre coltivazioni primaverili come frumento, patate, fagioli, ecc. ecc. ed infine prospera anche in terreni poco fertili.

Costo: 100 Kil. L. 70 — Un Kilo L. 0.80  
 Un pacco postale da Kil. 5 — 5.—

Per un ettaro di terreno occorrono 60 Kili di semente.

## TRIFOGLIO INCARNATO

Seminare in Ottobre-Novembre nella Stoppa del Frumento, Segale, nel Grandinero, oppure in terreni leggeri e poco fertili. Nelle Stoppie non occorrono arature né lavori speciali, perchè questa semente vuol essere sparsa su terreno duro e battuto, e non sopra terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima non soffre i geli più intesi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità. Il prodotto viene esportato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.  
 Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di semente. — Costo: 100 Kili L. 60. Un pacco postale di 3 Kili L. 3.

FRATELLI INGEGNERI - Stabilimento Agrario Botanico, Milano, Corso Loreto, N. 45.

# CONCORRENZA IMPOSSIBILE

## Letto economico

da 1 sola piazza avente l'elastico solidissimo per sole lire 15.85  
 Id. più pesante a lame lire 19.25

## Letto lamiera

da una piazza solidissimo per sole Lire 26

Catalogo gratis

contro semplice biglietto da visita

## Lodovico De Micheli

MILANO

20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20

# Le migliori tinture del mondo

ricominciato da oltre trenta anni come lo più efficace e assoluto, merita in ogni caso le seguenti:

**Rigeneratore universale**  
 Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze  
 di ANTONIO LONGEGA — Venezia  
 Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Atta 1/2 bottiglia L. 3.*

## ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro luidezza naturale.  
 Alla scatola L. 4.

## CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.  
 Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.

# COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6 ANNO IV°

## CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento familiare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene aeraggiato con ampio e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

## RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

## CONCORSI.

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si cercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementari di grado superiore. — Vitto, alloggio, board, e stipendio da convenire. — Invitare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2.00	M. 6.55	D. 6.00	M. 7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 5.25	M. 10.15
M. 7.03	M. 10.14	O. 10.55	M. 12.24
D. 11.25	D. 14.15	D. 14.20	M. 15.56
O. 13.20	O. 16.20	M. 18.15	M. 20.40
O. 17.50	O. 22.27	P. 17.41	M. 21.40
D. 20.18	D. 23.05	O. 22.20	M. 23.55

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
 (\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 8.30
O. 10.40	O. 11.15
D. 17.05	D. 17.40
O. 17.55	O. 18.30

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.57	O. 8.52
M. 13.14	M. 14.09
O. 17.25	O. 18.20

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.80	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.45

DA CASARSA A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A CASARSA
O. 5.55	O. 6.30
O. 9.25	O. 10.00
O. 19.05	O. 21.16

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	M. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.80	M. 12.25
O. 16.40	O. 16.40
M. 19.44	M. 20.20

DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE
M. 2.55	M. 3.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	M. 16.40
O. 17.90	O. 20.45

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

### UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.47	R. A. 11.30	R. A. 12.17
R. A. 11.30	R. A. 12.17	R. A. 14.50	R. A. 15.37
R. A. 18.00	R. A. 18.47	R. A. 18.00	R. A. 18.47

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.47	R. A. 11.30	R. A. 12.17
R. A. 11.30	R. A. 12.17	R. A. 14.50	R. A. 15.37
R. A. 18.00	R. A. 18.47	R. A. 18.00	R. A. 18.47

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusso

Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

Via Poscolle - 10

## DEPOSITO

Borracce - Vetrami

Castre

Articoli da cucina

Carta-paglia

Lampade

Luci

Tubi

Mornelli

Caminetti

Assortimento

Tappeti di Cecco

Nettapiedi - Stuoie

Sottotavola - Scendiletto

Via Poscolle - 10

Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente coll'celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Medaglie alle primarie esposizioni

Bono delle L. E. MM. i Reali d'Italia